

sier Benetò Valier capitano, di 21 April. Come la galla, soracomito sier Nicolò Donado, come lui li hanno dito, è quasi interzata; à trovato 60 homeni, et doman si parte per Corfù.

Di Liesna, di sier Francesco Nani conte e proveditor, di 20 April. Come, per alcuni venuti di Puia, à inteso esser drio il monte di l'Anzolo do fuste di turchi, e hanno preso una marziliania di nostri subditi con panni e altre robe di mercanti puiesi et nostri; et che la dita marziliania era sorta.

Dil dito, di 23 dito. Come manda letere di Constantinopoli e di Ragusi, di Giacomo di Zulian, di 17. Avisa, le 20 galie turchesche andono in Alexandria, par siano perite per esser zonte solum do a salvamento. Scrive, le do fuste turchesche con uno brigantin sono drio il monte di l'Anzolo, preseno una marziliania, come scrisse, e una caravella; tolseno la roba e la lassono andar tressa in terra.

Di Constantinopoli, di sier Tomà Contarini baylo nostro, date in Pera a dì 22 Marzo. Come a di 19 scrisse, poi ricevute nostre di 14 et 15 di . . . , con li danni fati in Dalmatia per turchi, anderà da li bassà a dolersi; e di l'altra incursion, scrive quello otene di mandar uno zaus in Bossina. Scrive di Caramamuth corsaro, e replica il salvoconduto auto. Si dolse a li bassà, nulla li valse, dicendo averlo fato per ben acciò non fazi più danno. Li homeni nostri subditi sta presoni e incadenati. Li crepa il cuor non li pol redimer; pur è stà recuperati da 12 con ducati 40 l'uno, il forzo marinari. Scrive, zerca danari se li provedi e si pagi le letere di cambio àtrato di qui. À ricevuto la risposta zerca il meter l'homo su galie etc.; quando l'acaderà, la userà etc.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL e tutti i Savii, andando sier Marco Minio orator al Signor tureo, possi portar con se ducati 400 di arzenti da esser stimati per l'oficio di le Raxon nuove, justa il solito, a risego di la Signoria nostra. Ave 135 di sì, 0, 0.

Fu posto, per li Savii tutti, una letera a sier Augustin da Mula proveditor di l'armada, atento li avisi di le fuste è in Golfo debbi mandar in Golfo tre galie non havendo più bisogno etc. a custodia di quello, con altre parole, *ut in litteris*: 7 di no, il resto di sì.

Fu posto, per li Consieri, certa confirmation di una vendeda di 9 campi di terra fata per le monache di San Daniel di Castello a uno Francesco di Morando per aver comprà altri 40 campi con più utilità, e li danari aspeti sora le Aque etc.; li qual

campi fo venduti a sier Andrea Lion et e a San Giacomo de Musastrello sul trivixan con caxe suso. Pertanto sia confirmà la vendeda, perchè li danari aspeta al suo offitio: 124, 8, 3.

Fu posto, per li Savii tutti, la expedition di do capitoli di oratori di Cypro, *videlicet* di franchomati, *ut in eis*; et fu preso. 120*

Et l'altro, di officii di la terra si dagi al modo richiedeno; et leta la risposta dil Colegio, fu presa.

Fu poi con gran difficultà, perchè li Savii ai ordeni alcuni di loro voleano meter di proveder e levar la scala di Lisbona a le galie di Barbaria. Et visto le leze non si pol si non per parte posta per tutto il Colegio, *unde* terminono di meter una parte legitima la banca, ma non però l'ordine di Savii dil Consejo di tuor licentia di poter tratar tal materia in questo Consejo, non obstante altra parte in contrario; la copia di la qual parte sarà scripta qui avanti. Et Io Marin Sanudo, parendomi cossa contraria a le leze, di mala stampa e mala natura, andai in renga e contradisi, dicendo non si pol meter tal parte per non esser il numero di Savii dil Consejo, *solum* tre Savii; poi *etiam* non è di honor dil Stado revocar l'incanto per aver scritto al re di Portogallo mandar dite galie; aver da quella Maestà auto salvoconduto et quello si ha desiderà, e fino a' zudei che andase su dite galie. Poi quelli ha cargato su dite galie, do di le qual è zà partite. Hora far nova deliberation e levar una scala disputata in questo Consejo et preso *signanter* di darla, per la qual li Patroni à 'uto ducati 5000 per galla di don, e ora a requisition di alcuni mercanti si vol meter tal parte, exortando il Consejo a non la prender; con altre parole, *adeo* fui grato al Consejo e mi portai bene. Andò la parte: una non sincera, 65 di la parte, 105 di no, e fo preso di no con grandissimo mio honor.

Fu posto, per li Savii ai ordeni, certa parte, di robe vanno con queste galie di Barbaria li mercanti non le metano in terra a Tunis, ch'è causa far star de li più zorni di tempi limitadi etc. Et sier Donà da Leze, è di Pregadi, andò in renga per contradirla, et si tolseno zoso di mandar la parte senza contradirla.

Noto. In questa matina, vene in Colegio, prima don Theophilo yspano, poi don Egnatio monaci di San Benetò, nominati di sopra, ai qual per sier Luca Trun vicedoxe fu fato le parole a don Egnatio andasse a Praia a compir il suo capitolo, ma non si facesse innovation. Il qual disse non voleva esser più prescidente, et questo anno li 9 definatori electi staria, poi si faria justa il consueto di la Religion. E